

Asse Pd-Grillo per segare Renzi

I senatori grillini sono pronti a votare con i dissidenti del Partito Democraticico vicini a Civati per affondare la riforma del Senato proposta dal Premier. E Berlusconi risulta sempre più determinante



Parlantina e il nulla della conservazione

di ARTURO DIACONALE

Non c'è mai stata una campagna elettorale che non sia stata preceduta da una qualche manovra illusoria da parte dei Governi in carica per favorire la tenuta del consenso delle forze politiche al potere. Nell'Italia repubblicana è sempre stato così. E anche in quella sabauda e poi sabauda-fascista è stata la stessa cosa.

Non c'è da scandalizzarsi, allora, se anche nella fase di passaggio tra la Seconda e la Terza Repubblica segnata dalla nascita del Governo di Matteo Renzi la vigilia di una campagna elettorale, quella per le elezioni europee del 25 maggio, l'Esecutivo abbia dato vita alla sua brava operazione di stampo elettorale per fare in modo che il Presidente del Consiglio ottenga dalle urne per il Parlamento di Strasburgo quell'investitura popolare che non ha ancora conseguito nelle elezioni politiche domestiche.

Il Def, cioè il Documento di Economia e Finanza presentato e approvato dal Consiglio dei Ministri, va visto in questa luce. Senza scandalismi eccessivi, perché chiaramente condizionato dall'imminenza di una competizione elettorale di grande importanza per il Premier in carica. Ma anche nella consapevolezza che sotto il vestito illusorio di dati e cifre presentati dai media compiacenti e asserviti come la panacea dei mali nazionali non c'è ancora un bel nulla...

Continua a pagina 2



Christie e l'incidente dei "territori occupati"

di DANIEL PIPES

Il 29 marzo scorso ha avuto luogo un piccolo ma significativo evento presso la Coalizione ebraica repubblicana a Las Vegas. Organizzato da Sheldon Adelson, il megadonatore delle campagne presidenziali repubblicane, questo evento ha attirato quattro potenziali candidati di spicco alle elezioni presidenziali del 2016. Tra essi, il governatore del New Jersey: Chris Christie.

Nella sessione di domande e risposte, Christie ha raccontato di un viaggio fatto in Israele nel 2012 con la Coalizione ebraica repubblicana. Pronunciando una frase infelice, in cui ha espresso la sua ammirazione per il Paese, il governatore ha utilizzato l'espressione *territori occupati* per riferirsi alla Cisgiordania: "Ho sorvolato in elicottero i territori occupati, (...) e mi sono davvero reso conto personalmente quanto questo fosse straordinario, comprendendo i rischi militari che Israele deve affrontare ogni giorno".

Questa espressione ha destato scalpore tra il pubblico. Finito l'intervento, Morton Klein, presidente dell'Organizzazione sionista d'America, ha affrontato Christie in corridoio. "Governatore Christie, lei ha utilizzato un termine inesatto ed erroneo". Klein mi dice di aver spiegato a Christie che il Regno di Giordania non aveva riconosciuto il controllo sul territorio...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Parlantina e il nulla della conservazione

...al di fuori di qualche sforbiciatina ad una spesa pubblica che non si vuole aggredire perché non si può farlo.

Per spiegare la ragione per cui l'aggressione al sistema burocratico-assistenziale che pesa come un macigno insopportabile sull'economia nazionale bisogna ritornare sempre alla questione elettorale. Renzi non è un alieno venuto da Marte a governare il Paese, ma è il segretario del Partito Democratico, erede diretto di quelle forze politiche che nel corso degli ultimi decenni hanno, più delle altre, fondato le proprie fortune sulla costruzione dello stato burocratico, assistenziale e clientelare responsabile della crisi attuale. In questa veste il giovane Presidente del Consiglio ha sicuramente rottamato una parte della vecchia classe dirigente del Pd. Ma non può e non ha alcuna intenzione di intaccare la forza del proprio partito aggredendo la base sociale, cioè l'area del consenso, del partito stesso. Una base sociale che è formata nella stragrande maggioranza dei casi da pensionati e dipendenti delle infinite articolazioni del sistema pubblico.

Non è un caso che tutte le riforme fino ad ora preannunciate da Renzi sfiorino appena lo stato burocratico-assistenziale senza affondare il bisturi nelle grandi escrescenze tumorali che minacciano di uccidere l'economia italiana. L'esempio della riforma delle Province è illuminante. Il nome è stato cancellato insieme all'elezione dei rappresentanti del territorio (il famoso risparmio di tremila politici), ma gli apparati sono rimasti intatti e destinati a perpetuare nel tempo.

Renzi è abilissimo nel presentare se stesso come l'artefice del grande cambiamento. Ma, in attesa di questa promessa innovazione, si sta preoccupando solo della propria campagna elettorale. I più ottimisti sperano che una volta

ottenuta quell'investitura popolare che gli manca possa e sappia effettivamente dare corpo alle tante promesse elargite a raffica. Ma il sospetto che sotto la parlantina giovanilistica non ci sia nient'altro che l'ambizione personale incomincia a circolare con insistenza. E in politica, si sa, molto spesso il sospetto è l'anticamera della verità.

ARTURO DIACONALE

Christie e l'incidente dei "territori occupati"

...e che gli ebrei hanno maggiori diritti su esso rispetto agli arabi. Egli ha chiesto a Christie di non parlare in futuro di "territori occupati" ma di "Giudea e Samaria", "Cisgiordania" o di "territori contesi". Christie ha replicato dicendo: "Sì, ho visto che lei ha scosso il capo quando ho usato quell'espressione". Klein ha ammesso di averlo fatto e ha chiesto di nuovo al governatore di utilizzare una formulazione differente. Christie l'ha snobbato una seconda volta dicendo: "Sì, ho visto che lei ha scosso il capo", e se ne andato.

Poco dopo, Christie ha incontrato Adelson in privato. E a riguardo sono state pubblicate due versioni dei fatti. Kevin Bohn della CNN scrive:

Secondo Andy Abboud, vicepresidente del Las Vegas Sands Corp di Adelson, Christie ha ammesso di essersi espresso male. Abboud, che ha partecipato altresì alla sessione di domande e risposte, ha raccontato alla CNN che Christie ha asserito: "Non lo credo", riferendosi all'idea che la Cisgiordania sia occupata da Israele (...). "È stato un incontro piacevole", ha dichiarato Abboud alla CNN.

Kenneth Vogel di Politico ha pubblicato una versione simile:

Christie "ha chiarito con fermezza che le sue osservazioni di oggi non volevano essere una dichiarazione politica". Piuttosto, (...) Christie

ha precisato di "essersi espresso male parlando di territori occupati. E ha asserito di essere un solido amico e un fervente sostenitore di Israele e di essere dispiaciuto per la confusione generata come conseguenza dell'affermazione errata". Adelson ha accettato le spiegazioni di Christie. Per avere conferma di queste due versioni, ho chiesto specificamente ad Andy Abboud se Christie si fosse scusato: "Il governatore Christie non si è scusato - ha risposto Abboud - Egli ha ammesso di essersi espresso male e di rammaricarsi di questo. Non ci sono stati giri di parole. Christie non è stato servile, ma ha osservato che molta gente usa quel termine. Poi se n'è andato. È stata una cosa di poco conto".

In altre parole, Christie ha ammesso di "essersi espresso male" e ha preso le distanze dalla frase incriminata, asserendo che non era "una dichiarazione politica". Egli non ha però ritrattato l'uso del termine *territori occupati*, né ha promesso di non utilizzarlo ancora. Tanto meno si è scusato per averlo utilizzato. Detto altrimenti, Christie ha ritrattato tatticamente ma continua a considerare la Cisgiordania un territorio occupato.

Da questo piccolo incidente io traggo due conclusioni.

Innanzitutto, attenzione alla manipolazione giornalistica. Il sito d'informazione Politico ha titolato impropriamente il suo articolo "Chris Christie si scusa per l'espressione territori occupati" e molti altri media - come *Daily Mail*, *New Republic*, *Huffington Post* e *Daily Show* con Jon Stewart - si sono basati su questa sintesi. Riportando che Christie si sia meschinamente scusato con Adelson, essi hanno poi tratto delle conclusioni incredibili ma infondate sul ruolo dominante del denaro nella politica americana. In altre parole, i media forniscono i fatti precisi ma li presentano in sintonia con i loro obiettivi. Il lettore di buonsenso legge fra le righe, come se stesse consultando la *Pravda*, e trae le proprie conclusioni.

In secondo luogo, il disprezzo di cui Christie

ha dato prova non rispondendo a Klein contrasta con la ritrattazione fatta davanti ad Adelson e fornisce importanti intuizioni. La sua incoerenza rende evidenti le reali idee del governatore (che non fanno ben sperare per Israele) e rivela la sua personalità. A qualcuno che ha incontrato in corridoio, Christie ha mostrato disprezzo; al più grande donatore politico nella storia americana ha detto senza convinzione il minimo di ciò che si poteva pretendere da lui. Questo è il politico che dovrebbe "dire le cose come stanno"? No, Christie maltratta chi è meno potente e lecca i piedi a quelli di cui ha bisogno.

Christie non deve diventare il candidato repubblicano alle Presidenziali.

DANIEL PIPES

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it